

Un rete di solidarietà

CONTAMINARSI: QUESTO L'INVITO PER VIVERE IL MESSAGGIO EVANGELICO

Il 5 Giugno 2002 è nata a Roma Casa S. Anna onlus ad opera di un piccolo gruppo di amici. Lo scopo era molteplice: dare continuità e solidità attraverso una onlus alle esperienze di carità, accoglienza e promozione umana iniziate dal 1991; liberare le parrocchie in quanto tali da un eccessivo impegno in prima persona, aiutando il laicato cristiano a diventare più responsabile e protagonista; garantire i poveri accolti e sostenuti al di là delle accentuazioni pastorali dell'uno o dell'altro sacerdote; accogliere l'invito dei Papi ad uscire dalle comode stanze della catechesi per entrare nel mondo di oggi.

Tutto ciò attraverso la creazione di piccole strutture di accoglienza per i più disagiati, in particolare mamme gestanti o con bambini, e nuclei familiari interi. Non "case famiglie" dove gli ospiti sono gestiti né grandi istituti dove è più difficile la relazione, ma "case rifugio", con progetti personalizzati volti alla riconquista dell'autonomia lavorativa e abitativa, attraverso il recupero della salute psicofisica e della fiducia in se stessi.

In questi sedici anni le case rifugio sono diventate sette, di vario tipo e con varie finalità, tutte secondo lo statuto che Casa S. Anna si era data.

Quando nel luglio 2006, al termine del mio mandato in un'altra parrocchia romana, il Vicario (Camillo Ruini) mi propose di scegliere tra tre possibili parrocchie che necessitavano di un parroco, scelsi senza esitazione quella che mi sembrò la più interessante, per tre ragioni. Il nome: che bella una comunità intitolata al Papa del Concilio e dell'aggiornamento pastorale! La storia: inizia una parrocchia dal niente, con nes-

suna struttura, ma con un primo manipolo di famiglie! E infine, la sfida pastorale: impegnarsi a far crescere contemporaneamente "due figli", una realtà pastorale del tutto nuova ed una realtà di carità giovane, appena più consolidata. La parrocchia S. Giovanni XXIII è nata così l'8 Settembre 2006, nel segno della festa della Natività di Maria. Il fatto che all'epoca fossi ospitato presso una struttura di Casa S. Anna (Casa S. Giovanni) mi ha consentito di iniziare subito il ministero di parroco senza preoccuparmi di trovare un alloggio, ma pensando invece a come trovare i parrocchiani, dispersi in qualche decina di ville e villette in un territorio di oltre 220 ettari; e a come coinvolgerli, a partire dalla Messa domenicale e dalle visite a casa. L'esperienza fatta mi servì per provare concretamente la verità teologica che l'eucaristia costruisce la comunità e che la carità la rende vitale!

Come collegare le due realtà, la Parrocchia e Casa S. Anna? All'inizio il collegamento inevitabilmente ero semplicemente io; ma lentamente le due realtà si sono "annusate", guardate, parlate, infine ascoltate, e qualcosa hanno anche imparato a condividere.

Il mio progetto è stato costruire tutti insieme una parrocchia "nuova", capace di fare grandi scelte di carità, accogliendo come proprio il progetto di Papa Giovanni di diventare la fontana spirituale del nuovo "villaggio" (oggi 4.000 famiglie), di costituirsi come "giardino" pieno di piante e fiori diversi. Di non essere l'ennesimo museo delle cere, o un insieme di locali anonimi e per lo più deserti.

La mia idea è che i parrocchiani possano contaminarsi con i poveri e con le realtà del disagio, imparando la lezione dell'umiltà, della relatività, della povertà in spirito, ed offrendo a propria volta i doni dell'ingegno, della cultura, della laboriosità. L'esperienza di volontariato presso le case rifugio, ad oggi vissuta con gioia ed entusiasmo da una dozzina



na di persone, anima tutta la comunità parrocchiale; questi volontari "di Casa S. Anna" sono sempre disponibili in parrocchia, nella preghiera, a Messa, nel servizio, nella catechesi, nella carità. Le circa venti famiglie che donano 1 euro al giorno con l'adozione a distanza sono anche le più generose e pronte in parrocchia.

Negli anni ho visto con grande emozione che tante altre comunità parrocchiali romane hanno fatto la scelta di impegnarsi direttamente in servizi di carità locali, di accoglienza, accompagnamento, sostegno.

E il 13 Marzo 2013 l'elezione di Papa Francesco ha dato a tutto il mondo cattolico una grande spinta verso un impegno più di cuore, a favore delle persone che chiedono attenzione. Chi ama dona, con gioia!

don Vittorio

Aiutiamo anche noi gli ospiti di Casa S. Anna

scrivendo il codice fiscale
97323520581
sulla dichiarazione dei redditi.

IMPORTANTE!

Le offerte da parte dei titolari di IMPRESE sono DEDUCIBILI fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato, ai sensi del D. leg 344/03.

donvittorio@casarifugiosantanna.it
cell 338 6811630
facebook Casa S. Anna onlus

INFO